

## **Verbale del primo incontro del**

### **Partenariato sulla gestione del rischio in agricoltura**

**12 dicembre 2013**

Sala Cavour – Mipaaf, Via XX settembre, 20 – 00187 Roma

#### **Sintesi dei lavori**

Apri i lavori dell'incontro il Direttore Generale Dr. Giuseppe Cacopardi (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale). Nella sua presentazione introduttiva (disponibile al [www.reterurale/gestionedelrischio](http://www.reterurale/gestionedelrischio)), il Direttore ha illustrato in dettaglio gli strumenti di gestione del rischio inseriti nel nuovo Regolamento di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. In particolare, il Direttore ha sottolineato lo scopo di queste misure, volte a supportare un'efficace gestione dei rischi in un contesto in cui gli agricoltori sono esposti a rischi economici e ambientali sempre maggiori per effetto dei cambiamenti climatici e della crescente volatilità dei prezzi. Tra le principali misure: un aiuto per il pagamento dei premi che gli agricoltori versano per assicurare il raccolto, gli animali e le colture; un sostegno ai fondi di mutualizzazione, che risarciscono gli agricoltori delle perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, avversità fitosanitarie, infestazioni parassitarie o emergenze ambientali; uno strumento di stabilizzazione del reddito, consistente in un fondo di mutualizzazione destinato ad aiutare gli agricoltori che subiscono un drastico calo dei redditi. Per garantire la parità di trattamento tra tutti gli agricoltori, l'assenza di effetti distorsivi sulla concorrenza e il rispetto degli obblighi internazionali verso l'OMC, si dovranno stabilire determinate condizioni e regole di funzionamento.

Il Direttore ha osservato come, in questo caso, l'Italia abbia sperimentato da tempo lo strumento assicurativo (D.Lgs. 102/2004), come avrebbe illustrato successivamente il dirigente competente, e che l'esperienza svolta in questi anni sarebbe stata valutata, insieme ad altri fattori di contesto, dall'INEA, incaricata di predisporre, come richiesto per la presentazione di tutti i programmi di sviluppo rurale, la cosiddetta "valutazione ex ante".

Il Direttore ha infine precisato che le risorse che saranno destinate, dopo l'intesa in Conferenza Stato regioni, alle misure per la gestione del rischio, verranno effettivamente attivate a partire dal 2015, avuto riguardo al fatto che nel corso del 2014 saranno ancora operative le misure assicurative previste nel cosiddetto primo pilastro della PAC (e precisamente ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento (UE) 73/2009) e che solo dal 2015 confluiranno nella programmazione del secondo pilastro della PAC (lo sviluppo rurale). Per tali motivi il Ministero illustrerà anche il cosiddetto Piano Assicurativo 2014, recentemente approvato dalla Conferenza Stato regioni, che fungerà da ponte tra il nuovo sistema e quello corrente.

Il Dr. Mauro Serra Bellini (Dirigente reggente DISR VI - Gestione crisi in agricoltura, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale) è entrato nel merito del Fondo di solidarietà nazionale (FSN). Funzionamento, punti di forza e criticità del sistema attuale sono stati presentati in relazione agli interventi ex ante ed ex post, dando particolare rilievo agli aspetti innovativi del piano assicurativo agricolo 2014, quali la conferma dell'eliminazione degli incentivi sulle polizze monorischio e differenziazione delle aliquote di aiuto per premiare la sottoscrizione di polizze che garantiscono maggiore copertura dei rischi; la conferma della separazione tra avversità catastrofali e

sistemiche; l'aggregazione tra avversità omogenee; il superamento della centralità del rischio grandine (la presentazione è disponibile al [www.reterurale\gestionedelrischio](http://www.reterurale\gestionedelrischio)).

Infine, la Dr. ssa Alessandra Pesce (Responsabile Servizio Ricerche Macro-economiche e Congiunturali, INEA) ha esaminato i risultati dell'analisi di contesto e dei fabbisogni emersi nel quadro della valutazione ex ante che l'INEA sta conducendo. Dopo aver spiegato il metodo di lavoro, Pesce ha concentrato l'attenzione su indicatori macro e micro, quali l'evoluzione del reddito agricolo, i principali aggregati economici e la variabilità climatica, per poi procedere ad valutazione delle tipologie aziendali "a rischio reddito" e un'analisi delle politiche pubbliche in materia di gestione del rischio, con particolare riguardo ai beneficiari delle assicurazioni agevolate. Sulla base dei dati e dei risultati di questionari aziendali, Pesce ha proposto riflessioni di sintesi, sottolineando l'esigenza di adottare una visione prospettica di lungo periodo, prestando attenzione a elementi quali disparità territoriali, effetti sulle dimensioni di impresa ed effetti sui comparti. Inoltre, si ritiene importante stabilire una connessione diretta con i PSR, integrare gli strumenti tra di loro in maniera efficace (gestione rischio, stabilizzazione reddito, politiche di filiera) e diffondere una cultura sulla gestione del rischio: questo potrà produrre anche externalità positive in termini di aggregazione dell'offerta e accesso al credito (la presentazione è disponibile al [www.reterurale\gestionedelrischio](http://www.reterurale\gestionedelrischio)).

Una volta conclusa la fase di presentazione, il Direttore ha invitato gli stakeholders a fornire contributi al dibattito inviando riflessioni e proposte all'indirizzo email [gestionedelrischio@mpaaf.gov.it](mailto:gestionedelrischio@mpaaf.gov.it). ed ha aperto il dibattito.

\*\*\*\*\*

Diversi partecipanti hanno notato il buon funzionamento del sistema assicurativo agevolato in Italia, basato su una consolidata collaborazione tra Mipaaf, compagnie d'assicurazione e consorzi, e come questo rappresenti un modello in Europa (Ania, Confagricoltura).

La Regione Campania ha evidenziato l'importanza di promuovere la divulgazione e l'informazione in materia di gestione del rischio, contestualmente alla possibilità di conferire premialità agli agricoltori assicurati o partecipanti ad un fondo di mutualizzazione nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, p. es. investimenti. E' stato anche notato come pratiche assicurative possano portare ad effetti positivi anche in settori collaterali come quello bancario, dove una maggiore solvibilità dell'impresa ha migliorato il rating aziendale, facilitando l'accesso al credito (il Fondo di garanzia ISMEA costituisce un esempio in tal senso): in questa prospettiva, sarebbe utile il coinvolgimento delle banche nel dibattito sulla gestione del rischio. Sulla stessa linea, Confagricoltura ha ribadito come, soprattutto in vista di un programma nazionale, sia essenziale investire in azioni per diffondere efficacemente la cultura della gestione del rischio e i relativi strumenti messi a disposizione dalle politiche pubbliche.

Condifesa Alessandria ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti assicurativi contro le alluvioni nelle aree golenali, un problema che interessa più di 1.500 aziende.

Ribadendo la soddisfazione degli affiliati sul sistema di polizze agevolate, Italia Ortofrutta ritiene i fondi di mutualizzazione uno strumento potenzialmente valido, anche se il calcolo del reddito così come previsto dal Regolamento potrebbe rivelarsi complicato. Inoltre, i meccanismi del secondo pilastro potrebbero comportare tempi più lunghi di pagamento rispetto al primo pilastro. Allo stesso modo, Assicurazioni ha rimarcato che un meccanismo di contributi a posteriori, così come previsto dagli articoli 39 e 40 del nuovo Regolamento di sviluppo rurale, potrebbe comportare notevoli ritardi della compensazione per il danno

subito rispetto alla nuova annata agraria. Infine, Italia Ortofrutta ha esplorato la possibilità per le organizzazioni consortili di essere beneficiari finali del supporto assicurativo.

Condifesa Trento ha domandato se la misura assicurativa e i fondi di mutualizzazione debbano essere alternativi, se sia possibile assicurare singoli comparti all'interno di un'azienda e se ci fosse la possibilità di usare indici per identificare i costi di produzione. Ha poi sottolineato come a Trento la maggior parte delle aziende sia di micro dimensioni (<2 ettari), anche se spesso organizzate in cooperative.

In relazione ai fondi, Legacoop ha rimarcato che il capitale iniziale deve essere abbastanza consistente da fornire agli agricoltori garanzia che, in caso di calo di reddito, ci siano coperture sufficienti a rimborsare le perdite subite. Un fondo di mutualizzazione sui ricavi in fase di sperimentazione ha rivelato ulteriori esigenze in fase di strutturazione ed esecuzione, quali il fatto che il fondo dovrebbe essere pluri-settoriale per contrastare la natura sistemica dei fenomeni calamitosi e la comunicazione dei parametri di riferimento da parte dell'ISMEA in maniera tempestiva. Inoltre, è stato notato che le eventuali compensazioni ricevute negli anni precedenti dagli agricoltori che hanno partecipato a fondi sperimentali devono essere scorporate dal calcolo del reddito ai fini dell'IST.

Unaproa ha manifestato interesse nei fondi di mutualizzazione, nel cui contesto le organizzazioni potrebbero svolgere un ruolo centrale di gestori e catalizzatori, e ha individuato nella costituzione di fondi a livello regionale e di un fondo nazionale una possibile modalità di esecuzione della misura.

L'auspicabile aumento delle aziende assicurate non deve scardinare il sistema assicurativo attuale, ha sottolineato CIA: pertanto, è necessaria un'analisi approfondita del settore e delle ragioni per le quali si è verificata in Italia una situazione di tale concentrazione. Dato il contesto, è desiderabile lavorare su due tavoli diversi e separati, l'uno focalizzato sul mercato assicurativo e l'obiettivo di incrementare la platea delle aziende assicurate, l'altro incentrato sullo start-up dei fondi di mutualizzazione, i cui dispositivi devono essere semplici ed efficienti.

La priorità per gli agricoltori è la diminuzione dei premi assicurativi, ha evidenziato Coldiretti. Da qui la preferenza per un programma nazionale di gestione del rischio, che permetterebbe di raggiungere una consistente massa critica e di utilizzare gli strumenti in maniera sinergica.

\*\*\*\*\*

In fase di replica, la Dr. ssa Graziella Romito (Dirigente DISR II – Programmazione sviluppo rurale, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale) ha chiarito che i beneficiari delle misure di assicurazione devono essere agricoltori attivi così come definiti nel primo pilastro. Ha inoltre spiegato che particolare attenzione sarà prestata a rendere gli strumenti efficienti in fase non solo di programmazione, ma anche di implementazione, introducendo semplificazioni amministrative e procedurali sul sistema informatico, sulla base del modello delle misure agro-ambientali, in cui i pagamenti avvengono in maniera più tempestiva rispetto ad altre misure. In risposta a chiarificazioni in merito alla possibile differenziazione dei livelli di supporto, Romito ha aggiunto che si stanno vagliando ipotesi sulla modulazione delle aliquote, tipi di polizza, misure di accompagnamento come formazione e consulenza, ecc. a seconda del tipo di beneficiario, p. es. PMI, o dell'area territoriale e che, inoltre, nel secondo pilastro, allocazioni finanziarie annuali e targets possono essere aggiustati con flessibilità.

In risposta a varie domande sulle risorse finanziarie che saranno dedicate alle misure di gestione del rischio (VH Assicurazioni), il Dr. Cacopardi ha ricordato che il budget totale FEASR assegnato all'Italia per il periodo

2014-2020 ammonta a circa EUR 10.4 miliardi, ovvero circa EUR 21 miliardi tenuto conto della quota di co-finanziamento: è stato altresì sottolineato che le trattative sulle allocazioni finanziarie alle singole regioni e ad eventuali programmi nazionali sono ancora in corso. Come ordine di grandezza, comunque, saranno utilizzati come punto di riferimento iniziale l'allocazione attuale dell'FSN nonchè i fondi a disposizione ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento (UE) 73/2009, estendendone l'impatto finanziario sul periodo di sette anni.